

Monitor dei distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2022

Monitor dei distretti

Piemonte

Executive Summary

I dati di export al primo semestre 2022

Tavole

Appendice metodologica

Ottobre 2022

- 2 Nota Trimestrale – n. 47
- 3 **Direzione Studi e Ricerche**
- 7
- 11 **Industry Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary¹

Nel primo semestre 2022 l'export dei distretti piemontesi è stato pari a 5,9 miliardi di euro e ha registrato un **aumento del 14,6% rispetto al primo semestre 2021** (pari a 753 milioni di euro in più) **e del 5,4% rispetto al primo semestre 2019** (pari a 300 milioni di euro aggiuntivi).

Risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i **mercati maturi (+16,4%** rispetto al primo semestre 2021) sia verso i **nuovi mercati (+10,9%)**. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi si rilevano contrazioni verso Russia e Hong Kong.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono **in crescita rispetto al primo semestre 2021 10 distretti su 12** (in calo solo Nocciola e frutta piemontese e Macchine utensili e robot industriali di Torino), mentre i distretti che si collocano **oltre i livelli di export del primo semestre 2019** sono **9 su 12** (ancora sotto i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, le Macchine utensili e robot industriali di Torino e l'Oreficeria di Valenza).

Il primo semestre 2022 evidenzia una **netta ripartenza per i distretti del sistema moda piemontese**, in crescita rispetto al primo semestre 2021 del 31,3%, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+17,8%); tuttavia risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel primo trimestre 2019 (-9,6%). Il Tessile di Biella è riuscito a colmare il gap, mentre l'Oreficeria di Valenza mostra ancora una distanza del 19% rispetto ai livelli di export del primo semestre 2019, anche per effetto delle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto.

Risulta **positivo** anche l'**andamento** sui mercati esteri **dei distretti agro-alimentari piemontesi** sia rispetto al primo semestre 2021 (+7,8%), che rispetto al primo semestre 2019 (+28,1%).

Esportazioni in aumento anche per la meccanica distrettuale piemontese (+7,7%). Il recupero rispetto ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-2,6%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+8,2%).

I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il primo semestre 2022 con un rimbalzo del +76,4%, nettamente superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+17,5%). Anche il gap rispetto ai livelli di export del primo semestre 2019 è stato colmato (+52,1%). Entrambi i poli sono stati interessati da una crescita intensa: +9,2% per il Polo ICT di Torino e +154% per il Polo aerospaziale del Piemonte, protagonista di un vero e proprio balzo.

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nel primo semestre 2022 rispetto al primo semestre 2021 è pari a +12,5%, mentre quella nel primo semestre 2022 rispetto al primo semestre 2019 è pari a +14,7%.

I dati di export al primo semestre 2022

Nel primo semestre 2022 le esportazioni dei distretti piemontesi risultano in aumento sia rispetto al primo semestre 2021 (+14,6%, pari a 753 milioni di euro in più), che rispetto al primo semestre 2019 (+5,4%, pari a 300 milioni di euro).

Tuttavia, questa crescita risulta **inferiore alla media dei distretti industriali italiani** (+17,7%) e del **manifatturiero piemontese** (+18,1%). Il dato distrettuale regionale risulta penalizzato da due distretti: la Nocciola e frutta piemontese (che ha incontrato problemi di offerta, a causa di un raccolto quantitativamente ridotto) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (che scontano la normalizzazione dopo un picco di export verso la Croazia relativo al primo semestre 2021). Anche il confronto con il primo semestre 2019 evidenzia una reattività più pronunciata dei distretti italiani (+18,6%) e del manifatturiero piemontese (+18,4%). I distretti piemontesi ancora in ritardo rispetto ai livelli di export del primo semestre 2019 sono: i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, le Macchine utensili e robot industriali di Torino e l'Oreficeria di Valenza.

Rispetto al primo semestre 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i mercati maturi** (+16,4%), trainati dai paesi europei (tra cui spiccano Francia, Germania e Svizzera) e dall'America del Nord (Stati Uniti e Canada), **sia verso i nuovi mercati** (+10,9%) con Turchia, Romania e Corea del Sud in testa. Tra gli sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi si rilevano contrazioni nell'export verso Russia e Hong Kong. Considerando l'andamento dell'export rispetto al primo semestre 2019 le differenze si intensificano: +11,1% verso i nuovi mercati e +3% verso i mercati maturi. In particolare, considerando questo arco temporale, si evidenziano rilevanti flussi di export in aumento verso l'Irlanda e la contestuale contrazione dei flussi di export verso la Svizzera, per effetto di scelte logistiche di importanti operatori del distretto orafa di Valenza.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al primo semestre 2021 10 distretti su 12, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export del primo semestre 2019 sono 9 su 12**.

Il primo semestre 2022 evidenzia una netta ripartenza per i distretti del **sistema moda piemontese**, in crescita rispetto al primo semestre 2021 del **31,3%**, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+17,8%); tuttavia **risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel primo semestre 2019 (-9,6%)**. Il Tessile di Biella è riuscito a colmare il gap, mentre l'Oreficeria di Valenza mostra ancora una distanza del 19% rispetto ai livelli di export del primo semestre 2019.

Il **Tessile di Biella** ha conseguito un rimbalzo molto ampio nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**+35,1%**), collocandosi al primo posto tra i distretti piemontesi per crescita tendenziale. Il balzo è stato guidato dalle imprese ubicate in provincia di Biella (+39,2%), ma l'aumento dell'export è stato molto pronunciato anche in provincia di Vercelli (+27%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: tessuti (+70,7%), altre industrie tessili (+30,1%), maglieria esterna (+28,2%), abbigliamento (+25,6%) e filati (+19,9%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco (ad eccezione di Russia e Hong Kong); il contributo maggiore è giunto da Francia, Germania, Cina, Stati Uniti, Turchia e Svizzera. Nel complesso il distretto Tessile di Biella è riuscito a tornare sui livelli di export del primo semestre 2019, con alcune differenze tra comparti: si collocano sopra i livelli 2019 filati, maglieria e altre industrie tessili, mentre risultano ancora in calo tessuti e abbigliamento.

Le esportazioni del primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnano un rimbalzo forte anche per l'**Oreficeria di Valenza (+26,9%)**. Le esportazioni sono aumentate verso tutti i principali mercati di sbocco: in particolare è da segnalare il contributo positivo della Francia. Le esportazioni sono aumentate anche in Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti, Germania e Irlanda, mentre si riscontra un calo dell'export verso Cina e Hong Kong. Il distretto in

Il primo semestre 2022

Il confronto

Mercati maturi ed emergenti

Analisi per distretto

Distretti del sistema moda

questa fase ha realizzato un rimbalzo in linea con gli altri distretti orafi italiani (Oreficeria di Vicenza +30,5% e Oreficeria di Arezzo +29,5%) ma, a differenza degli altri, non ha ancora recuperato i livelli di export del primo semestre 2019 (Valenza -19%, Arezzo +46%, Vicenza +22,6%). Il risultato dell'Oreficeria di Valenza può essere condizionato più che per gli altri due distretti dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali, che non sono di facile interpretazione da una lettura dei risultati in valore e che possono quindi sottostimare l'effettiva ripresa (il dato a livello territoriale non è disponibile in quantità). Il distretto risulta inoltre fortemente condizionato dalle scelte logistiche di alcuni importanti operatori, che si esprimono nell'incremento registrato dalle vendite verso l'Irlanda, diventata a partire dal 2020 il primo mercato di sbocco con più di un terzo di tutte le esportazioni del distretto (mentre nel 2019 rappresentava poco più del 4%), a fronte di una penalizzazione dei flussi verso la Svizzera².

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna**, unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte, sta performando molto bene sui mercati esteri: **+21,2%** rispetto al primo semestre 2021 e **+57,1%** rispetto al primo semestre 2019. Il mercato che ha contribuito maggiormente all'andamento del distretto è la Germania. Le esportazioni risultano in crescita anche in Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Svizzera e Austria, mentre subiscono una riduzione negli Stati Uniti e in Spagna.

Casalinghi di Omegna

Risulta positivo anche l'andamento sui mercati esteri dei **distretti agro-alimentari piemontesi sia rispetto al primo semestre 2021 (+7,8%), che al primo semestre 2019 (+28,1%)**. Tutti i distretti agro-alimentari piemontesi si collocano al di sopra dei livelli di export del primo semestre 2019. Tuttavia, la crescita risulta inferiore a quella conseguita dai distretti agro-alimentari italiani (+15% rispetto al primo semestre 2021 e +32,1% al primo semestre 2019).

Distretti agro-alimentari

Il primo semestre 2022 è stato particolarmente brillante per il **Riso di Vercelli**, le cui esportazioni hanno raggiunto quota 176 milioni di euro, il massimo mai esportato nel primo semestre dal distretto (analisi dal 2002, ultimo ventennio). L'export del Riso di Vercelli, rispetto al primo semestre 2021 ha segnato un aumento del **23,5%**. Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +23,9% e Novara +21,7%. L'aumento dell'export verso Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera ha condizionato positivamente il risultato finale. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano cali nell'export verso Giordania, Belgio e Spagna. Il distretto, in termini di variazione tendenziale, ha mostrato un andamento inferiore a quello del Riso di Pavia (+39,7%). Nel confronto con il primo semestre 2019 i distretti italiani del riso esprimono andamenti simili: +31,5% Vercelli e +39,1% Pavia. Le difficoltà legate alla siccità e ai nubifragi estivi potranno penalizzare l'export del distretto del Riso di Vercelli nei prossimi trimestri a causa di pesanti perdite del raccolto.

Esportazioni in notevole aumento anche per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, che ha conseguito un balzo del **22,2%** rispetto al primo semestre 2021. Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso la Germania, la Francia e gli Stati Uniti, i tre principali mercati di sbocco (che insieme acquistano più del 50% dell'export del distretto). Esportazioni in aumento anche verso Regno Unito, Canada, Lituania e Australia. La contrazione più sostenuta si riscontra nell'export verso la Russia (quarto mercato in ordine di importanza per il distretto nel 2021). Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel primo semestre 2022 ha visto le esportazioni crescere con maggiore intensità rispetto al distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+17,2%), ma meno rispetto all'andamento del Caffè di Trieste (+28,3%). Tuttavia, se consideriamo l'andamento delle esportazioni rispetto al primo semestre 2019, è proprio il distretto piemontese a evidenziare il rimbalzo più sostenuto: +59,3% (vs. +29,5% di Trieste e +26,1% di Napoli).

² Per un approfondimento si rimanda al Focus Intesa Sanpaolo sul Settore orafa italiano di ottobre 2022.

Le esportazioni risultano in crescita per il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** rispetto al primo semestre 2021 (+12,7%). Il contributo più significativo è giunto dal Canada, dagli Stati Uniti e dalla Francia (il primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto). Export in aumento sostenuto anche verso la Spagna, la Polonia e Hong Kong. Alcuni arretramenti hanno invece interessato l'Arabia Saudita, il Belgio, il Regno Unito e la Germania. Le esportazioni sono aumentate del 4,3% per i prodotti da forno e farinacei, ma sono stati gli altri prodotti alimentari a fare la differenza, con un incremento dell'export del 15,8%. Il distretto è riuscito a superare brillantemente anche i livelli del primo semestre 2019 conseguendo una crescita del +29,8%. Tuttavia, i Dolci di Alba e Cuneo non hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi nel confronto con il primo semestre 2021 (+16,3%) e neanche rispetto al primo semestre 2019 (+45,4%).

Nel primo semestre 2022 rileviamo un aumento dell'export anche per i **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** (+5,7% in confronto al primo semestre 2021 e +21,3% al primo semestre 2019). Hanno guidato l'aumento le esportazioni verso Francia, Regno Unito, Belgio, Germania, Svezia e Svizzera. In calo, invece, le esportazioni verso gli Stati Uniti (primo mercato di sbocco, che acquista oltre un quarto dell'export del distretto) e la Russia. Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: le esportazioni alessandrine sono diminuite del 10,6% (per effetto del calo del secondo trimestre), le cuneesi sono aumentate del 3,8% e le astigiane del 24,7% rispetto ai primi sei mesi del 2021. Nel primo semestre 2022 il distretto dei vini piemontesi non si evidenzia per crescita rispetto agli altri distretti italiani dei vini, dal momento che nel 2021 si era già collocato al primo posto per recupero dei livelli pre-pandemici.

L'unico distretto agro-alimentare piemontese che registra un calo delle esportazioni nel primo semestre 2022 è la **Nocciola e frutta piemontese** (-28,5%). Questo risultato non è associabile ad una scarsa competitività del distretto, ma a una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione di nocciole e altra frutta: siccità, bombe d'acqua, cambiamento climatico e nuovi parassiti in arrivo da altre zone del mondo. Risultano in calo le esportazioni verso tutti i principali mercati di sbocco: in particolare nel confronto con il primo semestre 2021 sono dimezzate le esportazioni verso la Germania, paese che, considerando l'intero 2021, ha assorbito più di un terzo delle esportazioni totali del distretto. Export in calo anche in Francia, Polonia, Egitto, Spagna e Regno Unito. In aumento, invece, l'export verso India, Arabia Saudita e Brasile. Nel confronto con primo semestre 2019 il distretto esprime un risultato lievemente positivo (+3,8%).

Esportazioni in aumento anche per la **meccanica distrettuale piemontese** (+7,7%), sebbene con un'intensità lievemente meno spiccata dei distretti della meccanica italiani (+10%). Risultano in crescita rispetto al primo semestre 2021 tutti i distretti, ad eccezione delle Macchine utensili e robot industriali di Torino. Il recupero dei livelli 2019 però non è ancora pieno (-2,6%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+8,2%).

Distretti della meccanica

In crescita a doppia cifra le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato** (+19,3%), dove l'aumento delle vendite negli Stati Uniti, in Germania, in Polonia, in Turchia, in Slovenia e in Cina hanno più che compensato il calo dell'export verso Regno Unito e Francia.

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri anche il distretto della **Rubinetteria e valvole di Cusio-Valsesia** (+14,7%), grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Stati Uniti, Francia, Spagna e Paesi Bassi). Nel primo semestre 2022 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato andamenti differenti nelle province di appartenenza: Novara (+18,3%), Vercelli (+15,3%) e Verbano-Cusio-Ossola (+9,5%). L'andamento del distretto è in linea con i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+16,9%).

Le **Macchine tessili di Biella** hanno incrementato il proprio export del **+12,9%**. Gli acquisti sono rimasti stabili in Cina, il principale mercato di sbocco (che nel 2021 ha rappresentato circa un quarto del totale). Il notevole incremento verso l'India e l'aumento verso gli Stati Uniti hanno più che compensato i cali che si sono registrati in Honduras, Spagna, Germania e Turchia.

Dopo un 2021 chiuso in crescita per le esportazioni del distretto delle **Macchine utensili e robot industriali di Torino** (+9,0%), i primi sei mesi del 2022 si sono aperti con una **contrazione del 7,7%**. La Croazia, che nel 2021 aveva visto crescere notevolmente i propri acquisti dal distretto ha subito uno stop (-96%). In contrazione anche l'export verso Francia, Cina (secondo mercato di sbocco), Regno Unito e Belgio. L'aumento dell'export verso gli Stati Uniti (primo mercato di sbocco), la Turchia, il Messico, la Polonia e la stabilità delle vendite in Germania (terzo mercato di sbocco) non sono riusciti a compensare. È stato il comparto dei robot a condizionare negativamente il risultato del distretto (-12,4% rispetto ai primi sei mesi del 2021), mentre le macchine utensili hanno visto crescere l'export nello stesso periodo (+2,6%).

Per i distretti industriali della meccanica piemontese il recupero rispetto ai livelli del primo semestre 2019 non è ancora pieno (-2,6%), inficiato prevalentemente dalle Macchine utensili e robot industriali di Torino che registrano un gap profondo (-30,2%). Risultano ancora in negativo anche i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, anche se di poco (-3,6%). È stato pieno, invece, il recupero per la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e le Macchine tessili di Biella, che hanno superato ampiamente il livello di export 2019 (rispettivamente del 19,4% e del 13%).

I **poli tecnologici piemontesi** hanno chiuso il primo semestre 2022 con un rimbalzo del **+76,4%**, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+17,5%). Anche il gap rispetto ai livelli di export del primo semestre 2019 è stato colmato (+52,1% rispetto allo stesso periodo del 2019 per i poli piemontesi e +13,1% per i poli italiani). Entrambi i poli sono stati interessati da una crescita intensa, ma il Polo aerospaziale del Piemonte è stato protagonista di un vero e proprio balzo.

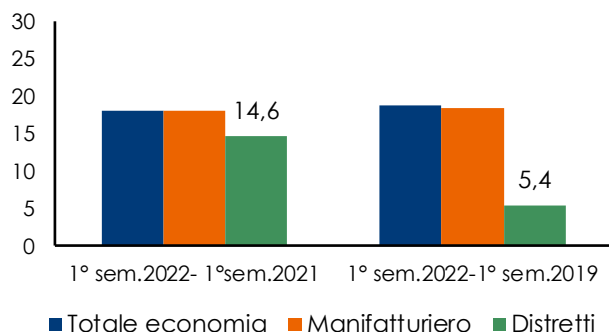
I poli tecnologici piemontesi

Il primo semestre 2022 segna un aumento nell'export del **Polo aerospaziale del Piemonte**, che segue un 2021 già in forte ripresa (+45,1%), dopo il calo del 2020 (-21,4%). **Le esportazioni sono passate da 322 milioni di euro del primo semestre 2021 a 818 milioni di euro nel primo semestre 2022, quasi triplicando.** Se confrontato con gli altri poli aerospaziali italiani, il Polo piemontese ha conseguito la crescita maggiore rispetto ai primi sei mesi del 2021 ed è anche l'unico ad aver superato i livelli di export del primo semestre 2019. Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate e il notevole aumento di vendite all'estero è riconducibile essenzialmente all'aumento delle esportazioni verso Germania, Stati Uniti e Regno Unito. Si rilevano contrazioni delle vendite in Francia e Turkmenistan.

Anche per il **Polo ICT di Torino** le esportazioni risultano in aumento nel primo semestre 2022, anche se più contenuto: **+9,2% rispetto al primo semestre 2021** e +25,5% rispetto al primo semestre 2019. Il contributo maggiore è giunto anche in questo caso dagli Stati Uniti (primo mercato), seguiti da Cina, Germania, Polonia, Regno Unito, Kuwait e Francia. Si rilevano, invece, alcune contrazioni in Spagna. Risultano in crescita tutti i comparti: apparecchiature per le telecomunicazioni +11,5%; elettronica +9%; computer e unità periferiche +8,7%. Nonostante il risultato positivo, il polo si colloca sotto alla crescita media dell'export dei poli ICT italiani, che nel primo semestre 2022 hanno visto aumentare le esportazioni del 18,8% rispetto al primo semestre 2021 e del 38,2% rispetto al primo semestre 2019.

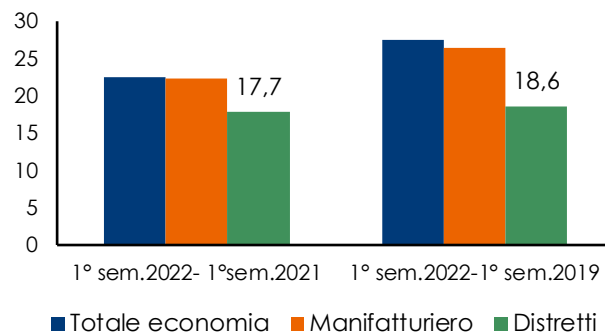
Tavole

Fig. 1 – Piemonte: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



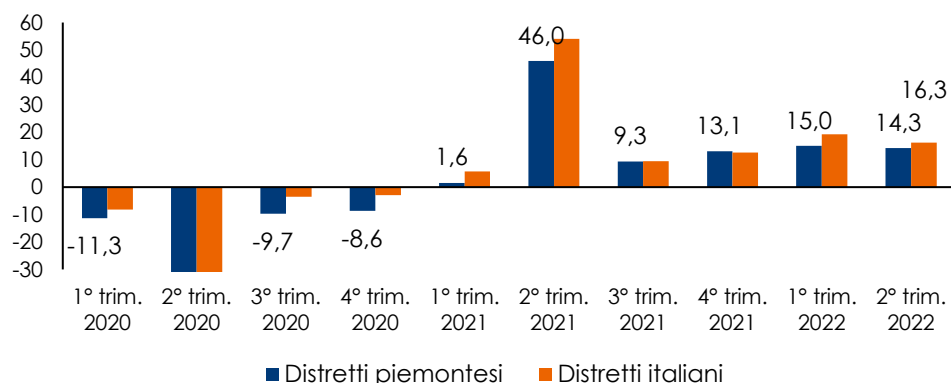
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Italia: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 – 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 – 1° sem. 2019	1° sem. 2022 – 1° sem. 2021	1° sem. 2022 – 1° sem. 2019
Distretti italiani	76.031	11.443	11.912	17,7	18,6
Nord-Est, di cui:	31.276	3.976	5.071	14,6	19,4
Veneto	16.457	2.398	2.723	17,1	19,8
Emilia-Romagna	10.499	1.075	1.519	11,4	16,9
Trentino-Alto Adige	2.676	176	325	7,0	13,8
Friuli-Venezia Giulia	1.643	327	504	24,8	44,2
Nord Ovest, di cui:	25.059	4.215	3.965	20,2	18,8
Lombardia	19.017	3.448	3.642	22,1	23,7
Piemonte	5.898	753	300	14,6	5,4
Centro, di cui:	15.125	2.440	2.047	19,2	15,6
Toscana	12.146	1.963	1.741	19,3	16,7
Marche	2.320	375	204	19,3	9,7
Umbria	452	91	78	25,1	21,0
Mezzogiorno, di cui:	4.571	812	829	21,6	22,2
Campania	2.078	404	442	24,1	27,0
Puglia	1.815	319	269	21,3	17,4
Sicilia	247	22	59	9,7	31,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

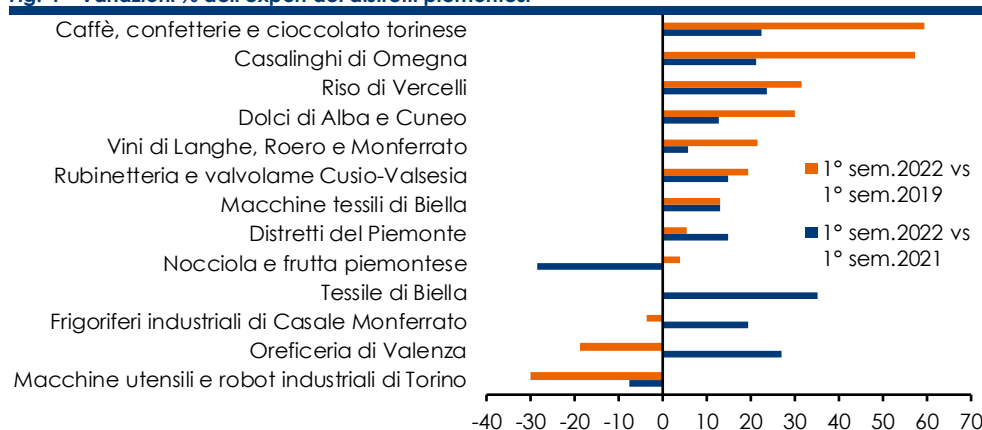
Tab. 2 – L’export dei distretti tradizionali del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Distretti piemontesi	5.898	753	300	14,6	5,4
Tessile di Biella	1.062	276	0,04	35,1	0,04
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.014	54	178	5,7	21,3
Oreficeria di Valenza	889	189	-208	26,9	-19,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	864	111	141	14,7	19,4
Dolci di Alba e Cuneo	660	74	152	12,7	29,8
Macchine utensili e robot industriali di Torino	416	-35	-180	-7,7	-30,2
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	414	75	154	22,2	59,3
Riso di Vercelli	176	33	42	23,5	31,5
Nocciola e frutta piemontese	157	-63	6	-28,5	3,8
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	154	25	-6	19,3	-3,6
Macchine tessili di Biella	51	6	6	12,9	13,0
Casalinghi di Omegna	41	7	15	21,2	57,1

Nota: i dati sono ordinati per export primo semestre 2022 decrescente.

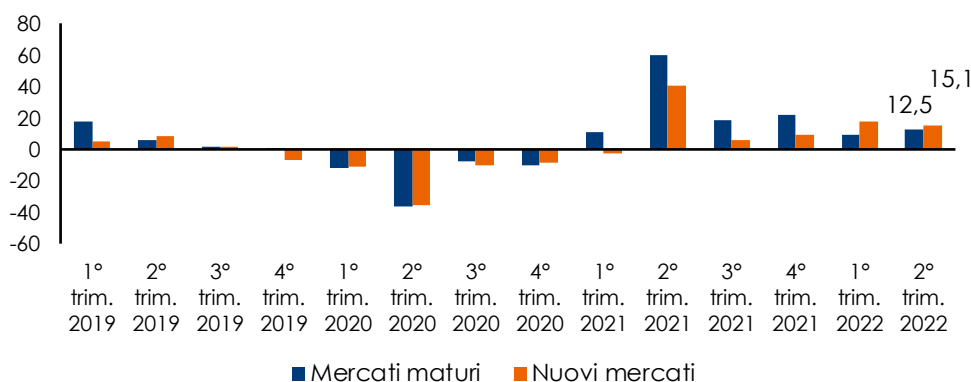
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Variazioni % dell’export dei distretti piemontesi



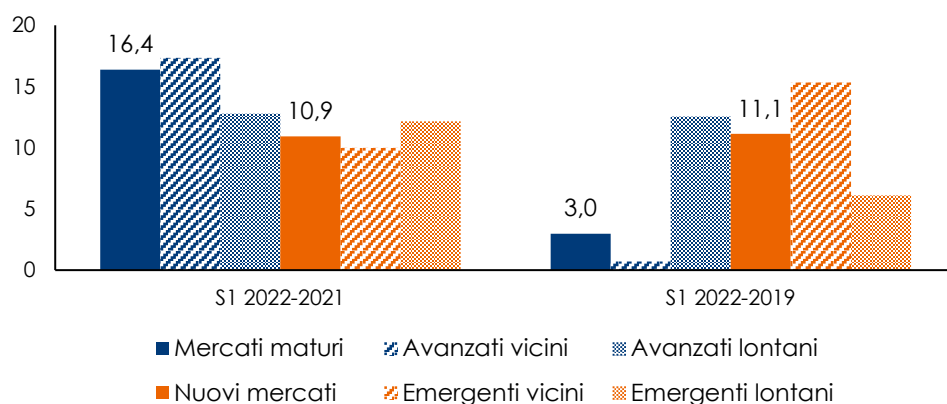
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali piemontesi nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)



Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra il primo semestre 2022 e il primo semestre 2019. Sono rappresentati tutti i paesi verso i quali l'export dei distretti piemontesi è stato superiore a 50 milioni di euro nel primo semestre 2022 o per i quali la differenza tra le esportazioni tra il primo semestre 2022 e il primo semestre 2019 è superiore a 10 milioni di euro in valore assoluto. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 – 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 – 1° sem. 2019	1° sem. 2022 – 1° sem. 2021	1° sem. 2022 – 1° sem. 2019
Irlanda	280	14	267	5	2.162
Germania	727	62	121	9	20
Stati Uniti	610	36	58	6	10
Polonia	145	19	41	15	39
Canada	110	40	39	56	56
Corea del Sud	97	27	35	38	56
Turchia	99	30	30	43	43
Svezia	74	18	25	32	50
Cina	223	1	21	0	11
Emirati Arabi Uniti	67	13	18	24	37
Lituania	31	6	17	23	122
Grecia	64	14	17	27	35
Repubblica Ceca	65	10	15	18	30
Australia	58	8	14	16	31
Paesi Bassi	102	25	13	32	15
Danimarca	59	6	13	12	28
Thailandia	26	8	12	43	83
Taiwan	26	9	12	53	85
Austria	73	17	10	31	15
Romania	87	27	7	45	9
Portogallo	71	19	6	36	9
Belgio	145	3	5	2	3
(...)					
Brasile	28	3	-11	14	-29
Spagna	192	35	-14	22	-7
Giappone	73	13	-16	21	-18
Russia	70	-42	-28	-38	-29
Hong Kong	144	-19	-36	-12	-20
Regno Unito	300	35	-71	13	-19
Francia	778	174	-86	29	-10
Svizzera	268	41	-305	18	-53

Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra il primo semestre 2022 e il primo semestre 2019. Sono rappresentati tutti i paesi verso i quali l'export dei distretti piemontesi è stato superiore a 50 milioni di euro nel primo semestre 2022 o per i quali la differenza tra le esportazioni tra il primo semestre 2022 e il primo semestre 2019 è superiore a 10 milioni di euro in valore assoluto. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 – 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 – 1° sem. 2019	1° sem. 2022 – 1° sem. 2021	1° sem. 2022 – 1° sem. 2019
Poli tecnologici italiani	22.846	3.401	2.644	17,5	13,1
Poli tecnologici piemontesi	1.224	530	419	76,4	52,1
Polo aerospaziale del Piemonte	818	496	337	154,0	69,9
Polo ICT di Torino	406	34	83	9,2	25,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021 e quelli definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti	3666853394	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	3316738989	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	3332665602	enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	3332665497	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------